

## **ONESTI LUIGI**

*Prevosto di Busseto, nato a Polesine il 23 marzo 1876; morto a Busseto il 26 ottobre 1941.*

Apparteneva a famiglia di sentimenti profondamente ed esemplarmente cristiani, che dette contemporaneamente alla Chiesa fidentina tre sacerdoti. Accanto a Luigi ricorderemo infatti Alessandro, prevosto di Castelvetro, e Virginio, arciprete di San Rocco.

Luigi, come i fratelli, fu allievo del Seminario diocesano. Ordinato sacerdote il 23 settembre 1899, iniziò il sacro ministero a Chiusa Ferranda come curato.

Annoverato l'8 ottobre 1904 nel capitolo della cattedrale, fu preposto in pari tempo all'insegnamento in Seminario di fisica e matematica. Non aveva che trentatré anni allorchè mons. Leonida Mapelli, il 30 maggio 1909, lo nominò prevosto di Busseto.

Negli otto lustri di ministero in quella parrocchia si dimostrò instancabile nell'operare in ogni campo per il bene spirituale e materiale della popolazione affidata alle sue cure, dedicando la maggiore e miglior parte delle sue energie alla chiesa ed alle istituzioni cattoliche.

Dotato di senso realistico della vita, seppe conciliare una saggia capacità amministrativa con le esigenze e le finalità del ministero sacerdotale, traendo da questo felice accordo numerose e proficue realizzazioni. Preoccupato del bene della gioventù, dette vita agli oratori maschile e femminile e non esitò a cedere i vasti locali della canonica — riducendosi a vivere in un modesto appartamento — perché non mancassero le sale di raccolta e di ricreazione.

Queste opere furono poi da lui corredate con altre iniziative intese ad imprimere alla parrocchia il carattere di un'entità viva e quotidianamente operante. A tale fine istituì la Casa delle suore Salesie per l'assistenza alla gioventù femminile, chiamò a Busseto le religiose Canossiane per la cura dell'Asilo Infantile, eresse il teatro parrocchiale *Silvio Pellico*, fondò il locale Circolo cattolico, che, da lui portato ad un alto grado di efficienza, procurò una vera fioritura di vocazioni.

Il suo spirito e la sua volontà furono dominati dal desiderio di dar vita a cose durevoli e praticamente utili ed a questa consegna volontaria attenne con scrupolosa perseveranza, tutto disponendo affinché non andasse disperso in avvenire il frutto del suo appassionato lavoro.

Permutò numerosi campi sparsi del beneficio parrocchiale con proprietà in un sol corpo; alienò fabbricati per acquistarne altri in migliori condizioni statiche; sensibilissimo alle sorti del suo paese e dei suoi parrocchiani, nulla tralasciò per favorire qualunque iniziativa intesa a sviluppare localmente nuove fonti di lavoro e dare impulso alle opere caritative.

Nella chiesa collegiata apportò abbellimenti di rilievo, pavimentando interamente in marmo il sacro edificio, erigendovi l'altare dei caduti ed un fac-simile della grotta di Lourdes, ricollocandovi l'organo opportunamente riattivato e facendo infine apportare al santuario restauri e decorazioni.

Schivo dalla ricerca di ogni distinzione e da ogni forma di personale esibizione, non si attribuì mai speciali benemerienze, ma ciò non impedì che queste fossero unanimamente riconosciute.

Il Pontefice Pio XI lo annoverò infatti tra i suoi prelati domestici ed anche il vescovo Giuseppe Fabbrucci volle dargli un segno di particolare distinzione nominandolo canonico onorario della cattedrale.

La salma di mons. Onesti, inumata in un primo tempo a Busseto nella cappella dei parroci urbani, fu in seguito traslata a Polesine nella tomba di famiglia.